

10 Lunedì 24 Maggio 1999

CRONACHE

LA STAMPA

In trentacinquemila a Biella per il raduno nazionale dei «fanti piumati»

Un'invasione di corsa coi bersaglieri

La grande parata conclude 4 giorni di festa

Danièle Cabras

BIELLA

Ed eccoli finalmente i bersaglieri. Un fronte rosso che la gente ha spianato lungo i bordi della strada, mentre un venditore ambulante cerca di piazzare alla mamma con bambino l'ultimo panino. Il sole splende. Il mille dei lambri copre le trattative per il prezzo, arrivano, arrivano. Ma sono gli alpini a venire avanti a raduno di marcia. E' il raduno dei bersaglieri inviato.

Tra penne e piume c'è qualche confusione, poi si chiarisce che le penne neviane hanno aperto la strada per i reggimenti ospitalità e infatti, dietro di loro, con gli ottoni che luccicano sotto il sole, arrivano i tanto attesi alpini, bersaglieri compresi, l'appuntamento nel centro del polmone tessile, sceso per ospitare il 47° raduno nazionale dei «fanti piumati». Una manifestazione che ha raggiunto da almeno 25 mila persone, una cifra che ha messo a dura prova l'apparato organizzativo. L'appuntamento, ovviamente, è stato spostato gradualmente alla presenza degli ospiti, sino all'appuntamento alla grande parata conclusiva di ieri che per circa 4 ore ha illuminato la bresciana che incomprende i vigneti urbani, ma ci vuol ben altro per turbare l'atmosfera e alla fine passa anche l'automobilista, che a caso si manifesta con il volto barbuto del generale Alessandro La Marmora, fondatore del Corpo, che annunciano l'arrivo dei bersaglieri.

Dall'altra parte del centro, attorno al palco delle autorità l'attenzione è per il discorso Ufficio stampa, che si è spostato alla Difesa Fabrizio Abate: la festa c'è, ma è anche la crisi dei Balcani, non si dimostra, si sottosegna, si affronta, subendo le questioni dell'Italia non sta predisponendo nessun intervento di terra nel Kosovo e l'addestramento dei soldati in Ungheria è di roulotte. Il generale, che si leva che in nessun caso verrebbero impegnati in un'operazione del genere, Fabrizio Abate si aggrappa che spieghi a tutti i rispetti di alcuni e riportati dai giornali, secondo i quali l'addestramento in corso di uomini dell'esercito italiano in Ungheria potrebbe prefigurare una guerra mondiale. Il generale pensa ritenuto il più vicino e il più economico per un ipotetico attacco nei Balcani. Abate poi aggiunge che spieghi a tutti i rispetti giorni, mesi, anni, intascando le trattative in ambito europeo perché venga rilanciata l'istanza italiana di una terza guerra mondiale.

E di un altro parte del centro, attorno al palco delle autorità l'attenzione è per il discorso Ufficio stampa, che si è spostato alla Difesa Fabrizio Abate: la festa c'è, ma è anche la crisi dei Balcani, non si dimostra, si sottosegna, si affronta, subendo le questioni dell'Italia non sta predisponendo nessun intervento di terra nel Kosovo. Su questa ipotesi c'è stato, in questi ultimi giorni, un rottamatore di posizioni, da quella tedesca a quella francese e olandese. Gli echi di una guerra lonta-

All'appuntamento
c'è chi è arrivato
da Ottawa
o da New York

La guerra nei discorsi
di tutti. L'arrivederci
è a La Spezia
per il Duemila

Un momento della parata
che ha portato migliaia di persone
a Biella



ALTO ADRIATICO

I turisti non banno paura

TRIESTE. Strade intasate e spiagge affollate hanno contrassegnato, nelle principali località turistiche dell'Alto Adriatico, la domenica di Pentecoste, tradizionale data d'avvio della stagione balneare per austriaci e tedeschi. A quelli arrivati già venerdì a Grado e giovedì a Bibione, si sono aggiunti ieri altri migliaia, arrabbiati dalle raffuse piogge e ai valichi di frontiera. Sono stati così smontati i timori legati alla guerra del Kosovo, alle bombe in mare e agli incessanti decolli di aerei da guerra dalla base di Aviano (Pordenone). Le presenze della Pentacoste sono in genere un buon pronostico per l'estate. [Ansa]

Porta Pia, la Cernaia, i campi di battaglia dei due conflitti mondiali, sino alle recenti missioni di pace in Libano e in Bosnia.

Corrono i bersaglieri su-

nando gli ottoni, ma all'improvviso, sfinate dalla fatica, perdono la pista e vengono a ferire e, con lo stupore negli occhi, esclama: «Ma tu sei Meneghin!». Già, in quel punto del

cortile, in polo verde e tutta nera, a sovraccarri tutti in alterazione, c'è il plurimpiegato del basket italiano, Dino Meneghin, in città a seguito della nazionale di pallanuoto, impegnata in una serie di allenamenti in vista dei campionati europei. E a quelli arrivati ieri venerdì a Grado e giovedì a Bibione, si sono aggiuntati ieri altri migliaia, arrabbiati dalle raffuse piogge e ai valichi di frontiera. Sono stati così smontati i timori legati alla guerra del Kosovo, alle bombe in mare e agli incessanti decolli di aerei da guerra dalla base di Aviano (Pordenone). Le presenze della

Pentacoste sono in genere un buon pronostico per l'estate. [Ansa]

zia. «Arrivederci a La Spezia nel 2000». La sfifata sta per finire, gli applausi conclusivi, ai fanfani pronti a cantare, la bandiera d'onore, la tuta di tomba di La Marmora. In una mattina, sotto il sole di Biella, sono passati 200 anni di storia.

Corrado Grandesso

NUOVO

Cercavano proprio lei i sicari

Un giallo il movente del delitto



Caccia in Piemonte ai killer di Nuoro

Corrado Grandesso

NUOVO

Cercavano proprio lei i sicari che sabato mattina hanno ucciso il sindaco di Cabiddu, davanti agli occhi dei figlioletti di 8 anni: «Scusi, sa dove abita Gina Cabiddu?», hanno domandato a varie persone incontrate in strada. «Vivezze nel centro di Nuoro». Brutto, quel di certo. I killer in trasferta: non temevano di essere riconosciuti mostrandosi a viso scoperto, non avevano paura di presentarsi, in un centro i cui abitanti sono abituati a fidarsi, a far finta di nulla. E se gli assassini hanno posto il quesito in italiano, gli interlocutori sono stati molto più logici, per gli assassini, attendere sul terreno o bloccarla lungo la strada e ucciderla senza essere costretti a seguire davanti a diversi testimoni.

Non è stato così, quasi che i sicari intendessero impartire alla povertà (ma forse anche a qualche altro) un lezione inopportuna. Risparmio, rafforzato da altri particolari: soltanto coincidenze fortunate hanno consentito all'autista degli assassini di trovare il luogo del delitto. In diverse vie di Urzulei è quasi impossibile che due mezzi riescano a incrociare, senza che uno sia costretto a fermarsi. Non è stato invece il luogo di esecuzione ha preso a largo con la Fiat «Uno» grigia sulla quale viaggiava.

La vettura

non è stata trovata:

pare avesse una

targa di Vicen-

za o Genova,

ma quest'ulti-

ma ipotesi sembra

la più fon-

data, tanto che

le indagini si

sono allargate

dalla Sardegna

al Piemonte.

Anche perché

Gina Cabiddu

aveva lavorato

a lungo come

col a Torino, ed aveva fatto

rientrare precipitosamente a casa

una vecchia di fama. Un ri-

torio che aveva

scoperto quasi di una fuga, visto le

modalità.

La sua condanna è arrivata dal capologo salvo l'incidente. E questo filo di indagini, che però non ne trascina un secondo: la casalinga avrebbe visto qualcosa che non doveva e per questo sarebbe stata eliminata. Non c'è dubbio, comunque, che confermi il collegamento, ma le voci dicono che nella zona di Urzulei fu tenuta prima la strage. Ma se, per esempio, si è salvato dai passanti

in strada, è salvato dai passanti

I sicari hanno chiesto in paese
l'indirizzo della vittima
La donna aveva lavorato a Torino

Oggi a Roma i sindaci della costa adriatica: chiederanno al governo interventi per il turismo e la pesca

Arrivano i cacciamine Nato a bonificare l'Adriatico

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

VENEZIA. La Nato sta provvedendo con efficacia a rimuovere le bombe per evitare qualsiasi danni e rischio per l'isolamento dei pescatori. E' questa la risposta data ieri a Vicenza dal generale Wesley Clark ai giornalisti che gli chiedevano se il comando militare intendesse prendere l'Alleanza per rimediare al rilascio di ordigni nell'Adriatico da parte dei suoi aerei, aggiungendo: «Cognosciamo esattamente il tipo di munizioni e il punto dove si trovano».

La Nato ha spostato le zone di rilascio delle bombe verso le pianure delle coste, verso le acque più profonde, e ha dato disposizione a due gruppi di cacciamine di dirigersi nelle zone da bonificare. I sette comuni della capitale, il porto e i paesi controllati dal governo decisi a intervenire per la bonifica del mare e a sostegno del turismo e della pesca. In un documento approvato al termine della riunione, i sindaci chiedono



Alcune delle temibili bombe «a grappolo» non utilizzate nei bombardamenti in Jugoslavia e lasciate cadere in mare dagli aerei Nato

al governo «ogni sforzo, sostenuto anche da una adeguata campagna informativa, per far conoscere le norme di sicurezza e informare gli abitanti e i pescatori sui rischi della sicurezza certa delle coste». Sollecitan anche un sostegno all'immagine turistica, «minacciata dagli effetti della guerra», con il lancio di una edifusa campa-

gna promozionale per la costa Adriatica.

All'incontro i sindaci raccomandano un rispetto rigoroso dei limiti consentiti per le attività di pesca, mentre al governo chiedono anche interventi economici nella pesca e nella pesca sportiva, nell'ambito del programma di sviluppo del settore pesca come forma di prevenzione da ogni rischio».

E per oggi pomeriggio, a Roma, è previsto l'incontro fra una delegazione di pescatori di Chioggia e il sottosegretario Marco Minniti. Le richieste sono state definite nel documento approvato ieri a Vicenza. «Sarà necessario un impegno continuo dei battelli tra la vita e la morte. «Su tutte le tombe dei bambini vengono istituiti picciolati - ha detto la mamma, che ogni giorno, sono andata al cimitero a trovare mio figlio. Gli avevo messo accanto due macchinine che aveva portato Babbo Natale. Mi sono accorta che mancavano. E la stessa cosa è accaduta a un'altra mamma».

Il fatto è stato confermato da un ufficiale del Comando dei bersaglieri di Chioggia, che ieri ha incontrato la signora che piangeva: «E' vero, queste cose succedono, soprattutto nell'orario del pranzo, in cui ci sono soltanto un guida-mare fissi davanti all'ingresso del porto. Le tombe dei bambini sono quasi 500, sistemate in due campi, uno dei quali appena allestito. Per quel pescatori che non si sentiscono per ora di riprendere la propria attività. [a.m.]

MILANO. Sono gravissime, ma stazionarie, le condizioni di Luigi C., 33 anni, un uomo che ieri sera, dopo aver fatto del cinema, si è dato fuoco dentro una casa di via Montebello, nella periferia Nord di Milano. «Ha incendiato la sua tana», dice il suo amico, «e poi quando si è accorto che non era possibile uscire, si è buttato in terra dove un passante lo ha soccorso, cercando di spegnere il fuoco con la propria camica, in attesa dell'arrivo dell'ambulanza chiamata da altri residenti che dalle finestre avevano assistito alla scena. [Ansa]

La disperazione delle madri a Milano

Ladri di giocattoli sulle tombe dei bimbi

In strada, è salvato dai passanti

Si dà fuoco dopo lite
con una donna: grave

MILANO. Sono gravissime, ma stazionarie, le condizioni di Luigi C., 33 anni, un uomo che ieri sera, dopo aver fatto del cinema, si è dato fuoco dentro una casa di via Montebello, nella periferia Nord di Milano. «Ha incendiato la sua tana», dice il suo amico, «e poi quando si è accorto che non era possibile uscire, si è buttato in terra dove un passante lo ha soccorso, cercando di spegnere il fuoco con la propria camica, in attesa dell'arrivo dell'ambulanza chiamata da altri residenti che dalle finestre avevano assistito alla scena. [Ansa]

Sempre ieri, si sono riuniti a

Palermo ricorda i morti di Capaci

Resaro i sindaci della costa adriatica: chiedono al governo «ogni sforzo, sostenuto anche da una adeguata campagna informativa, per far conoscere le norme di sicurezza e informare gli abitanti e i pescatori sui rischi della sicurezza certa delle coste». Sollecitan anche un sostegno all'immagine turistica, «minacciata dagli effetti della guerra», con il lancio di una edifusa campa-

gna promozionale per la costa Adriatica.

All'incontro i sindaci raccomandano un rispetto rigoroso dei limiti consentiti per le attività di pesca, mentre al governo chiedono anche interventi economici nella pesca e nella pesca sportiva, nell'ambito del programma di sviluppo del settore pesca come forma di prevenzione da ogni rischio».

E per oggi pomeriggio, a Roma,

il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe

Il generale Clark: sappiamo esattamente dove si trovano le bombe